

Rassegna del 14/01/2021

FABI

14/01/2021	Cittadino di Lodi	"Ristrutturazione" Centropadana: si apre la trattativa	Bagatta Andrea	1
14/01/2021	Giorno Lodi Crema Pavia	Bcc Centropadana, «necessario un piano di rilancio»	C.d.	2

CREDITO COOPERATIVO Ieri il primo confronto tra banca e sindacati: da gestire 31 esuberi

"Ristrutturazione" Centropadana: si apre la trattativa

di **Andrea Bagatta**

■ Avviata ieri la trattativa per la ristrutturazione di Bcc Centropadana: la capogruppo Iccrea Banca e l'istituto lodigiano confermano la situazione difficile e i sacrifici necessari, i sindacati disponibili a ragionare «ma non siano i lavoratori a pagare il prezzo, e soprattutto ogni ragionamento è velleitario se non c'è un piano di rilancio».

Il primo tavolo è servito soprattutto a presentare le dichiarazioni d'intenti e a orientare il dibattito, senza che si sia entrati davvero nel vivo della sostanza del piano presentato nella nota informativa, già trasmessa ai sindacati a fine dicembre.

La ristrutturazione di Bcc Centropadana passa dalla cessione di 13 filiali e 60 dipendenti, con ulteriori 31 esuberi dichiarati, e senza escludere ulteriori «riduzioni strutturali di alcuni elementi retributivi» del personale. La cessione delle filiali (e tutto il piano di ristrutturazione) è pilotato da Iccrea Banca: l'agenzia di Milano con 6 dipendenti andrà a Bcc Milano entro l'8 febbraio, l'agenzia di Pizzighettone con 5 unità

al Credito Padano entro l'8 marzo, le filiali di Pontecurone e Tortona, in provincia di Alessandria, con 5 dipendenti a Banca d'Alba entro il quarto trimestre 2021, e le nove filiali emiliane (Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Fiorenzuola d'Arda, Piacenza e Piacenza 3, Rivergaro, San Nicolò di Rottofreno, Trevozzo di Alta Val Tidone, Vicobranco di Ziano) con 44 dipendenti a Emilbanca. A preoccupare di più i sindacati però sono i 31 esuberi dichiarati oltre queste cessioni.

«Ci è stato detto chiaramente che la situazione è difficile e ci è stato riproposto il piano - spiega Mario Nava della **Fabi** di Lodi, il sindacato più rappresentativo all'interno di Centropadana -. La vicenda di Centropadana riporta alla mente quella di altre Bcc nel biennio 2015-2016, Alta Padovana, Crediveneto, Banca Romagna Cooperativa: tutte quelle vicende avevano in comune incapacità di governo, scarsa propensione manageriale e scarsa capacità di adattamento, con poco o nessun coinvolgimento dei lavoratori. Ora nel piano che ci viene presentato c'è l'eliminazione del 27 per cento della forza lavoro in

un colpo solo. Questa è la diagnosi, ma noi chiediamo la cura». Cura che al momento non è stata presentata né abbozzata secondo i sindacati: «Un sacrificio del genere non si può accettare a scatola chiusa, che invece è quello che ci viene chiesto in questa fase - continua Nava -. Non ci è stato presentato alcun piano industriale di rilancio, nessuna idea. Sappiamo che sullo sfondo c'è la fusione con la Bcc Borghetto, ma cosa si vuol fare, e in che modo?»

I sindacati hanno annunciato alcune richieste specifiche che invieranno a Bcc Centropadana e Iccrea Banca per iscritto, chiedendo una risposta scritta in vista del prossimo tavolo di trattativa. L'obiettivo è quello di annullare o quantomeno abbassare fortemente gli esuberi attraverso una revisione delle modalità di cessione, per poi tentare l'accesso al Fondo di solidarietà una volta abbattuto il numero di lavoratori in eccedenza. Bcc Centropadana e Iccrea Banca inizieranno già nei prossimi giorni ad avviare alcuni colloqui esplorativi con i dipendenti potenzialmente interessabili dalle manovre in corso. ■



Mario Nava, sindacalista della **Fabi** di Lodi, che sta seguendo la trattativa Centropadana



IL PUNTO

Acque agitate

Si è aperta ieri la trattativa fra i vertici della Banca di credito cooperativo Centropadana di Lodi e i sindacati di categoria: sul tavolo un corposo piano di ristrutturazione che passa dalla cessione di filiali nelle province di Milano, Cremona, Alessandria e Piacenza e da un esuberato di 31 unità lavorative



Bcc Centropadana, «necessario un piano di rilancio»

Lodi, avviata la trattativa sulla "cura dimagrante" Il sindacato **Fabi** chiede più tutele per i dipendenti

LODI

«**Serve un piano** di rilancio concreto in grado di tutelare anche i dipendenti». Così Mario Nava, vice coordinatore provinciale del sindacato **Fabi**, che ieri insieme al coordinatore provinciale Ettore Necchi (*nella foto*), è intervenuto durante il primo incontro con Bcc Centropadana e i sindacati sul piano di riorganizzazione che l'istituto di corso Roma, guidato dal presidente Antonio Baietta, ha presentato in sinergia con la capogruppo Icrea Banca. Al centro della trattativa il piano di riorganizzazione della banca di corso Roma che prevede la cessione di 13 filiali (compresi 60 dipendenti) di sedi del gruppo sparse tra Emi-



lia Romagna e Piemonte, oltre a quella di Milano in piazza Affari (che passerà con Bcc di Milano dall'8 febbraio). Nel dettaglio la banca prevede di cedere al Credito Padano 1 filiale e 5 dipendenti (entro l'8 marzo), alla Banca d'Alba 2 agenzie e 5 dipendenti (entro il quarto trimestre

2021) e a EmilBanca 9 filiali e 44 dipendenti (entro il quarto trimestre 2021). A preoccupare però sono soprattutto altri 31 esuberanti che la Centropadana ha già annunciato e che andranno a toccare i dipendenti delle sedi lodigiane. Su questo aspetto il sindacato **Fabi** è pronto a dare battaglia per aprire una trattativa sulla ristrutturazione della più grande Bcc della provincia di Lodi (48 sportelli, 341 dipendenti e 18.500 soci).

«**Chiediamo una soluzione** che sia sostenibile e ragionata - spiegano il coordinatore del sindacato **Fabi** di Lodi, Ettore Necchi e il vice Mario Nava -. In questo modo si penalizzano i lavoratori e non si propone un piano chiaro per il futuro. Le tasche dei lavoratori non devono essere toccate. La banca ha bisogno di prospettive che in questo momento non vediamo». Il confronto con la Centropadana, secondo i sindacalisti, potrebbe durare almeno un mese. **C.D.**

